

# Cura sbagliata, perde il bimbo Dottoressa finisce a processo

**Cantù.** Donna incinta si presenta in pronto soccorso con dolore all'addome. Il medico: problemi intestinali. Poche ore dopo l'inutile corsa al Sant'Anna

CANTÙ

È iniziato ieri il processo a carico di **Antonella Bertacchi**, 55 anni, medico che nell'agosto 2013 era in servizio al pronto soccorso dell'ospedale di Cantù. La dottoressa è accusata di aver indotto colposamente l'aborto a una donna di origini marocchine, alla 34esima settimana di gravidanza, che si era rivolta nel reparto di emergenza per un dolore addominale, ma che era stata dimessa con la diagnosi di stitichezza.

Nella prima udienza, ieri, ha testimoniato il marito il quale ha ricordato come all'arrivo in ospedale, alle 5 del mattino, la dottoressa di turno si sarebbe limitata a fare alcune domande alla moglie ma di non averla visitata. E, dopo pochi minuti, di averla dimessa con la raccomandazione di prendere una purga.

## L'accusa

Quattro ore dopo alla donna, ancora dolorante, si sono rotte le acque. Tornata a Cantù, è stata quindi trasferita al Sant'Anna in ambulanza: «Dopo un'ora - ha riferito ieri mattina in aula il marito - una dottoressa mi ha detto che purtroppo avevamo perso il bambino».

Il bimbo, podalico, è morto per soffocamento. Nell'udien-



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio abate di Cantù ARCHIVIO

za di ieri mattina ha testimoniato il ginecologo comasco **Alberto Teatini**, il perito nominato dal giudice delle indagini preliminari per eseguire l'incidente probatorio sulle cause del decesso.

Il medico ha detto che, sulla base della cartella clinica, ha ricostruito una durata della visita tra i quattro e gli otto minuti al massimo: «Quando una donna gravida arriva in pronto soccorso con dolori addominali - ha spiegato - tra le cose che un medico deve accer-

tare è anche che non sia iniziato il travaglio. Per farlo bisogna tenere in osservazione la paziente. In questo caso nessuno a valutato questa possibilità, è questo non ha permesso una diagnosi corretta».

## La difesa

La dottoressa del pronto soccorso - difesa dall'avvocato **Fabrizio De Capitani** - respinge però l'accusa che le viene rivolta dalla Procura (il pubblico ministero titolare del fascicolo d'inchiesta è il sostituto procu-

ratore **Antonio Nalesso**). E, per difendersi, ha nominato un consulente di parte, che sarà sentito però soltanto in una delle prossime udienze.

Si torna in aula il 27 febbraio prossimo quando dovrebbe parlare il consulente del pubblico ministero e altri esperti chiamati a dire la loro su quanto accaduto, quindi toccherà ai testimoni della difesa. Le conclusioni e la sentenza sono attese - salvo sorprese - per la fine di marzo.

**P.Mor.**